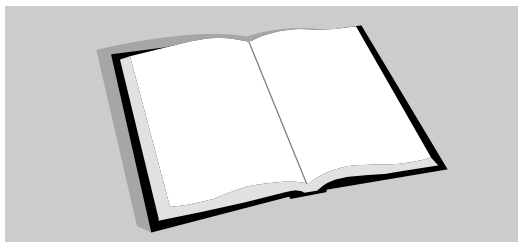


A Follonica scolari recuperano olii esausti

Settemila litri di olio domestico esausto - quello fritto - non sono finiti nelle fognie inquinando così le acque grazie all'impegno degli scolari di Follonica che li hanno raccolti permettendone il riciclaggio come bio-diesel e gasolio ecologico. Il 23 maggio verrà premiata la classe che ha raggiunto il miglior risultato in questa iniziativa ecologica promossa dalla coop Toscana-Lazio e dal Comune di Follonica.



Alto Adige: rivedere legge sull'autonomia

Il governo ha rinviato la legge altoatesina che disciplina l'autonomia scolastica, rivedendo che essa è in contrasto con alcune norme generali nazionali. In particolare - dice una nota del commissariato del governo - i rilievi riguardano l'assenza di un richiamo al rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale.

in classe

3

Primo piano

*Sono adolescenti «fuggiti» dalla scuola dell'obbligo e «a rischio sociale» i ragazzi con cui lavorano gli insegnanti del progetto ora al secondo anno di vita*

## Napoli, docenti di frontiera La sfida vinta di «Chance»

VINCENTO MORETTI

Professo', ma che r'è stu Cepù, i dico sempe Chance». Credete sia l'ennesima trovata al tempo della pubblicità comparativa? Vi sbagliate. È molto di più. È l'affermazione di Salvatore, uno dei 28 ragazzi dei quartieri spagnoli che l'anno scorso hanno conseguito la licenza media grazie al progetto «Chance». Uno di quei ragazzi che i sociologi definiscono «drop out». Uno di quelli che già da molto piccoli sono pieni di problemi. Uno di quelli che «la vita spericolata» la fanno davvero. A casa e per strada. Per Marco Rossi Doria, Maria Francesca Magliulo, Salvatore Pirozzi, Carlo Falco, Antonella Perito, Rosaria Savignano, Fiammetta Mangano, i prof che portano avanti il progetto nei Quartieri Spagnoli, è un'affermazione che vale molto. Forse perché è venuta da uno dei più «tosti» dei loro ragazzi. Forse perché fa giustizia, e sul terreno che più conta, delle tante difficoltà che chi fa un lavoro di frontiera incontra.

Ma cos'è il progetto Chance? «Chance (www.teachback.com/html) si rivolge a ragazzi e ragazze drop-out, di quattordici e quindici anni, segnalati ai servizi sociali per inadempimento all'obbligo scolastico»; a gestire il progetto sono «ventuno insegnanti di scuola elementare, media e superiore, di cui 3 coordinatori pedagogici», che si confrontano con «esperti e esperienze internazionali su come rispondere propositivamente al fallimento educativo formativo». Il progetto utilizza «fondi della legge 285/97 grazie a un Protocollo di intesa tra Provveditorato agli Studi, assessorato all'Educazione e alla dignità del Comune di Napoli, Università Federico II»; si svolge «in tre diverse aree dell'esclusione sociale: Quartieri spagnoli, San Giovanni Ponticelli, Socca».

Vi siete fatti un'idea? Bene. Adesso immaginatevi nei locali messi a disposizione dalla scuola media Pasquale Scura, il quartier generale del gruppo che lavora sui Quartieri Spagnoli. L'accoglienza è più guardinga che cordiale. Le ragioni? Ce le spiega Marco Rossi Doria, insegnante, autore del fortunato *Di mestiere faccio il maestro* (edizioni L'ancora del Mediterraneo) nonché coordinatore del progetto: «Guardi, in questi due anni siamo stati spesso sotto i riflettori dei media. I risultati sono stati però assai deludenti. Quando non si finisce nel folklore, ecco l'immagine della chiazza di sangue per terra accanto al



motorino rubato. E il «chi sono» questi ragazzi, «che cosa» facciamo con loro, con quali risultati, finiscono con l'essere relegati ogni volta in un angolo, quasi come fosse un fatto marginale». Ditecelo allora. «Chance - è ancora Rossi Doria ad intervenire - sta per terminare il suo secondo anno di vita. L'anno scorso abbiamo preso 30 ragazzi. Quest'anno ci sono stati 17 nuovi arrivi che si sono aggiunti ai 17 dell'anno scorso interessati dall'innalzamento dell'obbligo scolastico». Cos'è che spinge i ragazzi a tornare a scuola? «In una prima fase - ci dice Carlo Falco - è la pressione dei servizi sociali l'elemento decisivo. I ragazzi vivono in famiglie con profondi problemi culturali e sociali, che non di rado vivono ai margini della legalità. Non sorprende insomma che non abbiano voglia di avere strutture pubbliche continuamente tra i piedi». La fase successiva? «Il patto formativo definito con la famiglia e la struttura sociale di riferimento». Ma cosa imparano concretamente questi ragazzi? «Innanzitutto ad accettare le regole - intervengono Maria Francesca Magliulo - Quasi tutti avevano difficoltà di relazio-

ne con gli altri, non erano capaci di condividere uno spazio comune senza distruggerlo. Ebbene, sono arrivati qui e hanno cominciato, con il nostro aiuto, a

ATENEI

### Cnsu: ha votato il 9,5 per cento

In attesa dei risultati ufficiali per l'elezione del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (Cnsu), il ministero dell'Università ha diffuso un dato indicativo sulla partecipazione al voto, che è stato espresso dal 9,5 per cento degli studenti aventi diritto. Infatti, comunica il ministero, «su 70 delle 75 sedi universitarie italiane, su un elettorato di 1.513.650 studenti elettori, hanno esercitato il diritto di voto in 148.959». «Un dato - commenta il ministero - che pur dimostrando una certa disaffezione degli universitari verso le proprie rappresentanze, è nettamente superiore alle proiezioni che prevedevano un'affluenza del 3%».

pulire i muri, a pitturarli, a fare i murales: hanno preso insomma uno scantinato e lo hanno fatto diventare un complesso di aule scolastiche».

Si va bene, ma imparano a parlare italiano, a far di conto, a conoscere qualche parola d'inglese? Rosaria Savignano esce per qualche attimo dalla stanza, e ritorna con degli enormi raccoglitori. «Guardi qui - mi dice - questi sono solo alcuni dei compiti dei ragazzi. Legga». Leggo: lezione d'inglese: «a ranciat, aranciata, orange; o caffè, caffè, coffee; i vi-scuoti, biscotti, cookies». Uso del condizionale in italiano: «Si 'a frittatina fosse nata in Francia l'avrebbero chiamata petite omelette». «E nel periodo dei saldi - incalza la Savignano - abbiamo portato i ragazzi a fare un giro per via Toledo: al ritorno tutti a calcolare percentuali, sconto e quant'altro». Il risultato? Il primo anno 28 promossi su 30. La scuola che ridiventa un punto di riferimento credibile. I ragazzi coinvolti in mille attività (calcio, piscina, ballo). Niente male per dei dropout.

FINANZIARIA

### Prof di materie operative Ora è più alto il rischio di esubero

ANTIMO DI GERONIMO

Docenti di educazione musicale, artistica e fisica: figli di un dio minore. Che nell'immaginario collettivo le materie cosiddette operative siano considerate, del tutto ingiustamente, alla stregua di optional, non è un mistero per nessuno. Ma che il legislatore continui ad accanirsi contro i docenti di queste materie, conservando disposizioni discriminanti ed introducendone addirittura di nuove, ci sembra davvero troppo. L'ultimo intervento vessatorio è costituito dalla recente stesura del collegato alla Finanziaria, attualmente all'esame della Camera, che al 2° comma dell'art.1 così dispone: «Entro il limite della dotazione organica complessiva... l'organico funzionale delle istituzioni scolastiche è costituito per la scuola secondaria, con riferimento a ciascuna classe di concorso, sulla base dell'orario settimanale obbligatorio di insegnamento previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, con eliminazione delle frazioni di posto, da arrotondare all'unità qualora la frazione risultasse uguale o superiore al 50 per cento o da coprire con rapporti di lavoro a tempo parziale, e con assegnazione di almeno un docente per ogni insegnamento del curricolo obbligatorio». Traduciamo per i non addetti ai lavori: «I docenti su cattedra orario (magari su tre sedi) che nella sede di titolarità non raggiungono almeno un monte ore settimanale di 9 ore, sono destinati ineluttabilmente all'esubero strutturale». Inutile dire che i docenti più esposti a questo «inconveniente» sono i soliti noti. E cioè i professori di educazione musicale, artistica e fisica. Le cattedre di queste discipline sono infatti composte da molte classi a causa del numero ridotto di ore di lezione. Di qui il rischio continuo di dover completare il proprio orario in sedi diverse da quella di titolarità, con tutti gli oneri aggiuntivi che comporta. Quando le sedi che compongono la cattedra sono soltanto due il danno è minimo. Tuttavia non sono rari i casi in cui si giunga a un'articolazione su tre sedi con grave nocumento per la qualità della vita dei docenti che accettano questo stato di cose giudicandolo comunque preferibile al trasferimento d'ufficio. Ebbene, con l'avvento dell'organico funzionale, nel caso specifico, la situazione non migliorerà di certo. Anzi. Con le nuove disposizioni se si perdono ore nella sede di titolarità il rischio di esubero diventerà molto più alto. Facciamo un esempio.

Un docente la cui cattedra è composta da 9 ore nella sede di titolarità, 6 ore nella prima sede di completamento e 2 ore più un'ora a disposizione nella seconda sede di completamento, guarderà al futuro con preoccupazione molto più di prima: secondo la normativa vigente nel caso che nella sede di titolarità del predetto docente dovesse essere soppressa una classe per effetto del calo demografico o altro, lo stesso docente potrà sperare di integrare il proprio orario in una delle due sedi di completamento e conservare la propria sede. Se invece il collegato alla Finanziaria sarà approvato così com'è, senza correttivi, il docente andrà in soprannumero e sarà esposto alla lotteria del trasferimento d'ufficio. Nella precedente stesura dell'art. 1 del collegato questa disposizione non c'era: «... l'organico funzionale delle istituzioni scolastiche è costituito per la scuola secondaria, con riferimento a ciascuna classe di concorso... con eliminazione delle frazioni di posto, da arrotondare all'unità...». Si parlava sempre di soppressione delle cattedre orarie, ma non venivano posti limiti all'arrotondamento all'unità degli spezzoni di cattedra. Purtroppo strada facendo la norma è stata modificata e se non si interverrà tempestivamente in tutta probabilità finirà per scatenare un contenzioso di notevoli proporzioni che, alla lunga, gioverà soltanto agli avvocati. C'è da augurarsi, pertanto, che nel corso del dibattito parlamentare questa disposizione venga nuovamente emendata, in modo da sanare quella che si prefigura come l'ennesima discriminazione ai danni dei docenti delle discipline operative.

LEGGE

## Nuovi congedi parentali, presto il testo unico

La nuova legge sui congedi parentali, approvata in via definitiva dal Parlamento il 24.2.2000, ed entrata in vigore dal 28/3/2000 (legge 8 marzo n.53), ha introdotto novità di assoluto rilievo in tema di sostegno alla maternità, alla paternità e di diritto alla formazione, senza nulla togliere a quanto di più favorevole la parte «debole», cioè il lavoratore, è riuscito ad ottenere con i contratti collettivi di lavoro. Difatti, in materia di lavoro, le leggi che sono a sostegno dei lavoratori sono sempre modificabili da parte dei contratti.

LETTERA DAL PROF

Questo principio non è nuovo nel nostro ordinamento giuridico, anzi è espressamente richiamato all'art.13 comma 2, legge 1204/71 (tutela delle lavoratrici madri) che per i dipendenti statali fa salve le disposizioni di maggior favore.

Perciò, per il tuo lavoro, dovrai utilizzare ambedue i testi (legge sui congedi paren-

■ Sono assistente amministrativa presso una scuola statale e mi occupo della gestione dei permessi e delle assenze del personale. Confrontando il testo di legge sui congedi parentali recentemente approvata con gli articoli del Ccnl del comparto scuola che trattano gli stessi temi, ho notato alcune differenze non solo per la durata dei congedi, ma anche per la misura del trattamento economico spettante a chi si assenta.

Incerta su quale normativa applicare, ho chiesto chiarimenti a più soggetti, ma nessuno ha saputo darmi una risposta esauriente. Potreste essermi di aiuto voi? Luisa - Bari

tali e contratto) avendo cura di applicare di volta in volta la norma più favorevole. Ad esempio in caso di decesso del coniuge o di un parente entro il secondo grado, il Ccnl della scuola prevede la possibilità per i lavoratori di potersi assentare per 3 giorni con retribuzione intera se sono di ruolo (art.21) oppure senza retribuzione se supplenti (art.25).

La legge sui congedi parentali estende al-

l'art.4 la possibilità di utilizzare il permesso retribuito, in caso di lutto, anche per il convivente del lavoratore o della lavoratrice migliorando l'istituto contrattuale. Per i supplenti inoltre l'art.4 della legge 53 è ancora più favorevole in quanto retribuisce per intero l'assenza.

Prendiamo un altro esempio: un genitore di ruolo nella scuola può assentarsi dal

lavoro per la malattia del proprio figlio fino a 3 anni di età e in base all'art.21 del Ccnl percepisce nei primi 30 gg. di ogni anno scolastico l'intera retribuzione.

Invece l'art.3 della legge sui congedi percentuali prevede sempre una indennità pari al 30% della retribuzione: come vedi nel primo caso è più favorevole per il lavoratore applicare la legge «8 marzo n.53», nel secondo al contrario la norma contrattuale lo è di più.

Il testo unico che il Governo è delegato ad emanare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge 53, per rendere organiche e sistematiche tutte le norme in materia di sostegno e tutela alla paternità e alla maternità, costituirà per il tuo lavoro un utile e agevole strumento di consultazione.

Anna Maria Santoro  
Centro nazionale  
Cgil Scuola  
scuolamail@cgliscuola.it

Scuola &amp; Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48  
Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it  
per la pubblicità su queste pagine: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271  
Stampa in fac simile Sc.Bc. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

